

# Pieno di vita e... di musica

Marcello  
Graduato da  
Montorio alla  
conquista  
dell'(etichetta  
discografica)  
Universo



**M**usicalmente parlando, definirlo cantautore è riduttivo, solo musicista anche: scrive, compone, suona tanti strumenti e recita nei suoi diversi videoclip.

Ha scritto la partitura per un musical. Lo ha deciso. Gli piacerebbe, un giorno, comparire anche, colonne sonore per film. È Marcello Graduato, montorioese doc di 26 anni (vive ai piedi del Colle, centro storico di Montorio), che col suo hit *Pieno di vita* ha riscosso un notevole successo sul web, tanto che questo brano è stato selezionato dall'etichetta discografica Universo (di Roma) e incluso nella compilation *Hi Maria* per ben due volte: l'edizione di dicembre 2013 e quella dell'aprile scorso, insieme con altri suoi canzoni. Ma che stile passano pure i concerti. Non fare le dita e *Quante cose al mondo cambiano*. In un leggero pomeriggio autunnale, in un bar di Montorio al Vomano, gli abbiamo rivolto qualche domanda. Marcello, iniziamo con un classico: quando hai iniziato a suonare la chitarra?

Vedeva spesso la chitarra di mio padre, ma non mi ero mai venuto in mente di prendela. Un gio-

no, così avuto 9 o 10 anni. Poi preso e ho iniziato di suonare. Pieno piano, ho provato a strimpellare il ritornello del famoso pezzo tratto dalla colonna sonora del film *Il Cidone di Perocconi* (2 the night del chitarrista tedesco Labret, ndr)

Da lì in poi è stato impossibile, per me, lasciare la chitarra, le suonavo dieci ore al giorno fino a farmi sanguinare le dita.

In famiglia c'era già qualcuno che suonava qualche strumento?



Ma anche Franco canta nel coro "La Te Spighe" di Moriconi, mio padre Massimo suona lo chitarra a livello amatoriale e mio nonno pezzano, che si chiamava Marcello come me, era un fuoristrada autodidatta e non era niente male. Poi, in famiglia, abbiamo tutti una particolare tendenza verso la musica.

Sei un autodidatta o hai studiato musica?

Credo che il talento non serva a nulla senza una base di partenza per poterlo esprimere. Quindi, ho studiato sotto vari insegnanti. Il chitarrista Massimo Di Gennaro di Teramo, il pianista Peppino Patrocinio del "Laboratorio di Musica Associata" di Montorio, poi ho preso lezioni da Massimiliano Cocchi, Bruno Marozzi, Alessio Martigneri e... Scusa se ti interrompo, praticamente i "Trem Azul".

Si sono proprio i "Trem Azul", un trio montorioese che fa musica brasiliana di pianista Cocchi, il batterista e percussionista Marozzi, che hanno in diverse formazioni e di suo attivo ha anche una collaborazione con Sergio Caramonni, e lo

scrittore Martigneri. Successivamente mi sono iscritto al "Bingo" di Teramo e ho seguito i corsi di Emiliano Lorenzini, poi ho perfezionato le mie capacità musicali con l'argentino Martin Diaz, chitarrista jazz, e ho partecipato a vari seminari; in particolare, ho avuto modo di assistere alle lezioni tenute dal grande jazzista John Abernathy, chitarrista americano di fama mondiale.

E la tua prima volta in pubblico?

A 14 anni. Poco dopo ho fondato i "4 Hertz" e abbiamo suonato in varie piazze del Teramano, con cover di brani di Jethro Tull, Steve Noy, Joe Satriani, Carlos Santana e altri, praticamente il nostro repertorio si basava sul rock classico. I "4 Hertz" erano formati da me alla chitarra, Walter Santandrea, voce; Silvio Di Salvatore, basso; Simone Santandrea, tastiere; e Silvio Marozzi alla batteria. Quest'ultimo, attualmente, suona con gli "Strong Theory" e il fratello di Bruno.

Pieno di vita è la tua canzone più conosciuta, ma molte altre sono le tue composizioni. A che cosa ti ispiri?

Le mie canzoni esprimono un concetto ben cha-

ra, parlo di tutto ciò che accade intorno a me, nel mio essere male - anche nel più profondo del mio io interiore - nella vita di tutti i giorni. Un messaggio comune, come tanti a cui posso giocare, scherzare, aggirare nel nome, appunto, "pieno di vita". Penso che tutto ciò si perpetui nel mio testo, il mio è un linguaggio fluido e chiaro.

Pieno di vita è tra altre cose: composizioni sono state scritte, selezionate ed inserite nell'archivio musicale Universo nella compilation nazionale "Hi Maria" dedicata ai nuovi artisti emergenti e una mia intervista figura anche sulla rete e prestigiosa rivista "Hi Maria Magazine".

Per finire un'altra classica domanda: progetti per il futuro?

Sto per uscire il mio primo EP, sono l'ultimo scatto tracciato dalla "Hi Maria Compilation", spero che ottenga buoni risultati. Inoltre sto buttando giù nuove idee con diversi pensieri musicali, influenze, personaggi di aggiungere, che chi vuole, può seguirmi in rete cliccando semplicemente il mio nome.

■ Di Flavio Bertoni



LABORATORIO ORAFO

Paolo Candelori

rendiamo preziosi i vostri desideri

CELL. 3475785044 TEL. 0861 57349  
WWW.PAOLOCANDELORI.IT

